

ADDIO AL BRIXIA MEETING

Cari amici dell'atletica, abbiamo appreso pochi giorni fa che il Brixia Meeting, un gioiello della nostra Atletica, non si disputerà.

Non ci sarà la 40^a edizione di questo appuntamento che gratificava in modo eccezionale le atlete e gli atleti della categoria Allievi.

Le motivazioni di questa scelta, Bruno Cappello le ha chiarite molto bene nella sua lettera.

Non sono scelte di tipo organizzativo od economico.

Sono scelte dettate dalla delusione e dalla stanchezza per come è stato trattato da questa dirigenza federale insieme ad altre persone che hanno dato tanto all'atletica italiana come Carlo Giordani, Anna Rita Balzani e Fabio Pagliara.

Coinvolti in una vicenda in cui si è cercato di metterli in cattiva luce, e che dopo esser stati assolti con formula piena in primo grado, sono stati condannati a pene lievi in appello. Pene talmente lievi, che per l'ordinamento giuridico sportivo non prevedono la possibilità di appello. Condannato solo per una mail nella quale chiedeva se una determinata procedura era possibile.

Ma c'è da chiedersi chi ha avviato questo procedimento? Chi, non conoscendo il nostro mondo, le fatiche che tutti i dirigenti sopportano ogni giorno, ha avviato una procedura che ha portato ad una prima assoluzione e a delle condanne che hanno coinvolto un presidente regionale, un ex segretario federale, uno dei più importanti e storici dirigenti societari, oltre che ad un consigliere federale in carica e presidente di FIDAL servizi.

Come prima conseguenza abbiamo avuto la messa in liquidazione di FIDAL Servizi. Mentre altre federazioni copiano il nostro modello, noi la liquidiamo.

La seconda conseguenza è la scomparsa di un appuntamento storico come il Brixia Meeting Speriamo solo di fermarci qui e che non ci siano altri danni al nostro sistema.

Ma è chiaro che chi da decenni, ha deciso di seguire la propria passione mettendola al servizio di tutti, non può sopportare di essere messo nelle condizioni di subire un procedimento di giustizia sportiva.

Noi comprendiamo la delusione e l'amarezza di Bruno Cappello e pubblicamente vogliamo esprimergli la nostra solidarietà, così come a Carlo Giordani, Annarita Balzani e Fabio Pagliara. Le sentenze si rispettano e non si discutono, ma il fatto che la sentenza di appello non sia possibile portarla ad un terzo grado di giudizio, come succede a tutti i cittadini italiani, ci sembra un vero vulnus dell'ordinamento giuridico sportivo.

Ora sarà la volta della giustizia ordinaria e purtroppo solo tra qualche anno sapremo se questi dirigenti hanno commesso errori o no. E solo dopo che avranno speso ingenti somme per pagare i propri avvocati.

E allora c'è da chiedersi quali sono le vere motivazioni che hanno portato all'apertura di questo procedimento?

Franco Angelotti, Sergio Baldo, Oscar Campari, Mario Cotogno, Sandro Del Naia, Luigi D'Onofrio, Roberto De Benedittis, Sabrina Fraccaroli, Alfio Giomi, Roberto Goffi, Giacomo Leone, Margherita Magnani, Massimo Magnani, Gianni Mauri, Carlo Stassano, Grazia Maria Vanni, Achille Ventura.